

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 4002/2022

PROCEDURA di Verifica di Assoggettabilità a VAS art. 12 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Istruttoria di Verifica di Assoggettabilità della seconda Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata AC 6-2 Sub 2 del PRG '99 sito in Molinella capoluogo

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Molinella (BO)

ISTRUTTORIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

PREMESSO CHE:

- con D.C.C. n. 38/2010 il Comune di Molinella ha approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata del Comparto C3-2, in variante al PRG '99 allora vigente. Il Comparto C3-2 è stato poi rinominato come Comparto AC 6-2 nel RUE approvato con D.C.C. n. 44/2010.
- con D.C.C. n. 13/2018 il Comune di Molinella ha approvato la Variante 2017 al PSC, che prevede la riduzione della capacità edificatoria del Comparto AC 6-2 coerentemente con l'accordo siglato dai privati soggetti attuatori e ne disciplina l'attuazione all'art.1.8 al comma 4;
- con D.C.C. n. 14/2018 il Comune di Molinella ha approvato la Variante al RUE, che prevede l'individuazione del Comparto AC 6-2 in quattro distinti Comparti: sub 1A, sub 1B, sub 2, sub 3;
- con D.C.C. n° 19/2019 il Comune di Molinella ha approvato la prima Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata AC 6-2 sub 2;
- con D.C.C. n° 64/2021 è stata adottata, ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale n°48/78, la seconda Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata AC 6-2 sub 2 del PRG '99 sito in Molinella Capoluogo e del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- in data 2/11/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/170231, il Comune di Molinella ha trasmesso la documentazione relativa alla Variante in oggetto;
- in data 18/11/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/177984, la Città Metropolitana ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, il quale dovrà concludersi entro il giorno 3 febbraio 2022 (90 giorni, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii);
- in data 22/11/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/179567, la Città Metropolitana ha inviato ad ARPAE AACM la richiesta della proposta di decisione motivata, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regione Emilia Romagna n. 1795 del 31.10.2016, entro la data del 18/01/2022;
- in risposta alla richiesta di cui sopra è stata inviata da ARPAE AACM alla CM BO, in data 17/01/2022 con PG/2022/6668 la proposta di decisione relativa al procedimento in oggetto;
- in data 18/01/2022, con nota acquisita agli atti dalla Città Metropolitana con PG n. 2139/2022, il Comune di Molinella ha trasmesso i pareri degli enti competenti in materia ambientale di cui occorre tenere conto ai fini della predisposizione della succitata proposta;
- in data 18/01/2022, con comunicazione in atti al PG/2022/7651, la Città Metropolitana ha inviato ad ARPAE AACM la richiesta di una ulteriore Relazione istruttoria propedeutica al Parere

motivato rispetto a quella già inviata, e acquisita agli atti della Città metropolitana con PG 2135 del 18/01/2022, aggiornata alla luce delle determinazioni degli enti competenti in materia ambientale, entro la data del 20/01/2022.

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della assoggettabilità a VAS della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formazione/MOLINELLA/VAR_PP_2021_AC6.2SUB2

- 2556 30 Rapporto prel VALSAT
- 2556 14 Planim ATTU
- 2556 15.4 Vasca lamin
- 2556 23 Relazione idraulica reti fognarie
- 2556 32 Relazione sulla riduzione del rischio idraulico
- TAV 5 PLANIVOLUMETRICO
- TAV 9 SUPERFICIE PERMEABILE
- TAV 24 RELAZIONE TECNICA2
- TAV 25 NTA
- TAV 28 RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA

e successivamente alla ricezione dei pareri nel cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formazione/MOLINELLA/SecondaVAR_PP_2021_AC6.2SUB2

L'intervento in oggetto era stato approvato con la prima variante al PPIP del Comparto AC 6.2 – sub 2 (D.C.C. n. 19/2019).

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, il progetto approvato prevedeva interventi sulla rete dei canali di bonifica esistenti al contorno del comparto che avrebbero permesso di evitare la costruzione della vasca di laminazione. In particolare, tali interventi riguardavano i rami del canale Scacerna e del Bonello, che oggi si dirigono all'interno dell'abitato. Tali canali avrebbero dovuto essere oggetto di rettifica del piano di scorrimento, per realizzare il moto in senso contrario a quello attuale.

Parallelamente al progetto delle opere di urbanizzazione del Comparto e a quello dell'inversione dei due canali, era stato redatto un progetto (concordato con il Comune ed il Consorzio Bonifica) volto a ridurre la portata delle acque meteoriche affluenti nel tratto coperto dello Scolo Bonello all'interno del Capoluogo, mediante realizzazione di impianto di sollevamento per l'intercettazione delle acque bianche dell'area urbanizzata compresa tra gli scoli Scacerna e Bonello e la ferrovia Bologna – Portomaggiore in concomitanza con l'inversione di pendenza dei rami dello Scolo Scacerna e del Bonello.

L'inversione con risezionamento del Bonello e dello Scacerna avrebbe portato ad una notevole diminuzione delle loro portate nei tratti intubati all'interno dell'abitato di Molinella, con un generale miglioramento del rischio di alluvione nell'intero Capoluogo ed avrebbe permesso di scaricare le acque del sub comparto 2 non laminate.

Ad oggi l'intervento di inversione dei due canali sembra che non venga più realizzato (o almeno non in tempi congrui con la realizzazione dei lavori in oggetto), di conseguenza è subentrata la necessità di creare un volume di laminazione delle acque meteoriche all'interno del comparto per poter garantire l'invarianza idraulica del sistema.

Il progetto del comparto è stato quindi modificato eliminando due dei lotti privati in precedenza previsti e

prevedendo al loro posto una vasca di laminazione a cielo aperto, che garantisca di accumulare un volume pari almeno a 500 mc per ciascun ettaro di superficie impermeabilizzata del comparto.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche del comparto (rete + vasca di laminazione), avrà come scarico finale lo scolo Bonello.

Lo scarico avverrà mediante una bocca tarata che permetterà di scaricare una portata massima pari a 10 l/s/ha, che è la portata normalmente non assorbita da un terreno a verde, garantendo così l'invarianza idraulica del sistema.

La nuova configurazione del comparto è l'oggetto di questa Seconda Variante al Piano Particolareggiato. La nuova configurazione comprende anche una traslazione verso est della rotatoria in progetto, che allontana l'ingresso/uscita dall'Italfrigor dalla corsia di deflusso della rotatoria stessa, in risposta alla richiesta espressa dalla Polizia Municipale con parere Prot. 4039/2020 del 21/02/2020.

Il Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS individua i seguenti vincoli:

PSC

L'area di intervento è interessata solo dai vincoli relativi alla presenza di un'unità edilizia di interesse culturale e ambientale (Grotta Pedrelli).

PTCP

L'area:

- rientra nelle aree interessate da bonifiche storiche di pianura e pertanto è normata dall'Art. 8.4;
- è soggetta al controllo degli apporti d'acqua ai sensi dell'articolo 4.8 che impone l'obiettivo dell'invarianza idraulica, creando dei volumi di accumulo per le acque meteoriche nella misura di 500 mc per ogni ettaro di nuova superficie impermeabile;
- in relazione al rischio sismico è classificata in categoria L1, evidenziando una possibile predisposizione dei terreni alla liquefazione.

PGRA

Sia per quanto riguarda il reticolo principale, sia per quanto riguarda il reticolo secondario, il territorio di Molinella ricade in area con livello di pericolosità di alluvione P2 – Alluvione poco frequente.

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS

E' stato ripresentato lo stesso Rapporto preliminare già elaborato in occasione della prima variante, aggiornando solo la parte dedicata alla matrice Acque con l'inserimento della descrizione della prevista vasca di laminazione, della valutazione del rischio idraulico e con l'aggiornamento del numero di AE nei calcoli di smaltimento delle acque nere.

Il Rapporto preliminare riporta le informazioni che seguono:

Il comparto ha ST=71.757,00

L'unico impatto previsto in termini di qualità dell'aria è quello dovuto all'aumento di traffico veicolare, circa 340 Abitanti equivalenti che si muoveranno sul territorio con mezzi propri. Viene previsto un traffico indotto dall'intervento pari a + 210 auto/giorno per l'uso residenziale, oltre a + 327 auto/giorno per l'uso commerciale (Relazione acustica). Come misure di mitigazione vengono indicate: la realizzazione di una nuova rotatoria in prossimità dell'ingresso principale; l'ottimizzazione della viabilità di accesso; l'abbondanza di parcheggi; la previsione di verde e alberature prescritte dal RUE; l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. E' prevista inoltre la realizzazione di una nuova pista ciclabile che proseguirà sul lato sud anche al di fuori del comparto andando a servire la zona antistante l'asilo nido esistente.

Per quanto riguarda il clima acustico, per il nuovo comparto è prevista la II classe acustica. Alcuni

bersagli abitativi a Nord dell'area si trovano nella fascia B pertinenziale ferroviaria della tratta del SFM della BO Portomaggiore, entro cui sono ammessi fino a 65/55 dB(A) giorno/notte dati dai soli transiti ferroviari. A questo riguardo l'analisi acustica indica che viene assicurato il rispetto dei valori sonori massimi immissivi ferroviari del DPR 459/98. In relazione ai vari impianti tecnologici presenti sul territorio, in particolare quelli del centro commerciale La Pila, l'indagine acustica evidenzia che per il rispetto del differenziale sia diurno che notturno sono necessari interventi mitigativi mirati. Rispetto alla destinazione del Lotto 1, la Relazione acustica indica che, qualora vi si insediasse un uso commerciale, si richiederà di assegnarlo alla classe acustica IV come l'adiacente centro commerciale La Pila e/o alla classe acustica V della zona produttiva a Nord dello stesso lotto. Il Rapporto preliminare indica che anche in questo caso dovranno essere verificati il rispetto dei livelli sonorità assoluti di classe IV ed il criterio differenziale per gli impianti che saranno previsti intorno ad esso.

Per quanto riguarda l'impatto del nuovo intervento sulla scuola materna CIP&CIOP di via Don Minzoni, l'analisi acustica valuta che l'intervento non porterà ad un incremento sostanziale del clima sonoro nei pressi dell'asilo, che manterrà la classe acustica in cui si trova ad oggi, ovvero la classe II.

Poiché la valutazione acustica è stata effettuata sulla base del masterplan planivolumetrico indicativo, rispetto al quale la disposizione e la tipologia degli edifici potrà variare in sede di PdC, viene precisato che la valutazione acustica dovrà essere aggiornata al variare delle versioni progettuali.

Per quanto riguarda la permeabilità, rispetto a una superficie territoriale di circa 7 ettari, attualmente interamente permeabile, l'intervento prevede l'impermeabilizzazione di circa 4,8 ettari relativa ai lotti di progetto e alle nuove strade di urbanizzazione, più una superficie di circa 0,5 ettari di area edificabile da cedere al comune. Le NTA prevedono che la verifica del rapporto di permeabilità dovrà essere effettuata con riferimento alla superficie fondiaria globale.

Il comparto in esame, idraulicamente connesso con il bacino imbrifero di pianura del Fiume Reno normato dall'Art. 20 del PSAI, fa parte della fascia di pertinenza fluviale in ambito di pianura (PF.V- art. 18). I dati idrogeologici noti per questo territorio indicano la presenza di più falde acquifere superficiali, separate da terreni a bassa permeabilità, lateralmente interconnesse a formare un unico acquifero multifalda. Dalle misure effettuate nei fori di sondaggio si evince la presenza di una falda freatica il cui pelo libero è posto ad una profondità di $-2\pm 2,5$ m dal pdc. La profondità della falda acquifera ad uso idropotabile è ubicata a profondità non inferiori a 70-80 metri dal piano di campagna.

Il Rapporto preliminare indica che il livello pelitico superficiale a scarsa permeabilità assicura il mantenimento di un buon grado di protezione degli acquiferi sottostanti. La scarsa profondità degli scavi non comporterà interferenze significative sulla falda acquifera, di conseguenza anche l'impatto sulle acque profonde sarà nullo. Valuta che gli effetti indotti sulle acque sotterranee in termini di una modesta compattazione dei sedimenti più superficiali costituenti l'acquifero e di modeste interferenze nei flussi dell'acqua di falda vista la profondità di soggiacenza della stessa.

Con l'intervento si originano impatti legati allo scarico delle acque nere relative a 295 Abitanti Equivalenti. Di conseguenza il carico di acque reflue scaricato in fognatura, considerando il fabbisogno idrico medio pro-capite di circa 250 l/AE/d, sarà al massimo pari a una portata media giornaliera di 0,85 l/s con punte pari a 2,55 l/s. Le acque nere saranno raccolte in un'apposita rete fognaria a perfetta tenuta che avrà come recapito la fognatura nera del \varnothing 315 mm in PVC sita in fregio alla via Don Minzoni, a sua volta con recapito finale nell'impianto di sollevamento esistente, ubicato all'incrocio fra via Bentivogli e via Don Minzoni. In essa confluiranno le acque di scarico dei servizi igienici dei nuovi lotti direttamente, e le acque di scarico delle cucine previo passaggio in un pozzetto degrassatore opportunamente dimensionato (volume utile minimo pari a 50 l/AE/d come da Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna N.1053/2003). Le condotte di fognatura nera saranno realizzate sempre ad

una quota più profonda rispetto alle altre reti tecnologiche (acqua, gas, telefono, Enel, etc) in modo da assicurare la corretta esecuzione degli allacciamenti ai fabbricati.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili, la rete di fognatura bianca a servizio del Sub-comparto 2 sarà costituita da condotti in PVC serie SN8 circolari con sezioni variabili da Ø 250 a Ø 630 mm e da condotti scatolari di dim. 1000x(h)600 mm. 1200x(h)600 mm in calcestruzzo (realizzato in opera per la conformazione della viabilità).

Il recapito finale della nuova rete delle acque bianche è previsto nel manufatto scatolare delle dimensioni di 185x(h)170 cm (Scolo Bonello coperto), esistente lungo la via Don Minzoni.

Per l'attraversamento della via Don Minzoni sono stati già realizzati di n°3 condotti in PVC del Ø 630 mm (nell'ambito del precedente permesso di costruire, ormai decaduto), in sostituzione al condotto scatolare dim. 1200x(H)600 mm.

I 3 Ø 630 erano stati realizzati per garantire di far defluire in uscita dal comparto una portata equivalente rispetto a quella dello scatolare dim. 1200x(H)600 mm.

La mancata realizzazione dell'opera di inversione degli scoli Scacerna e Bonello, che avrebbe alleggerito i tratti tombati di essi che scorrono nell'abitato di Molinella, ha reso necessaria la realizzazione all'interno del comparto di una vasca di laminazione delle portate, rendendosi necessario scaricare le acque meteoriche del comparto a portata controllata pari a 10 l/s/ha.

La limitazione della portata allo scarico verrà ottenuta mediante la realizzazione di una bocca tarata alla sezione di chiusura della rete di raccolta delle acque meteoriche del comparto. Per creare la bocca tarata suddetta, si prevede di effettuare il seguente intervento: nell'ultimo pozzetto della rete dal quale partono i tre Ø630 mm diretti allo scarico nel Bonello, sarà chiusa la luce di due di essi e verrà sezionato con una piastra il terzo in modo tale da lasciare una luce di passaggio di diametro pari a 160 mm.

Il totale di superficie impermeabile del comparto in base alla quale è necessario dimensionare il volume di laminazione (superficie territoriale ad esclusione del solo verde compatto corrispondente al verde pubblico e alla superficie stessa della vasca di laminazione) è pari a 47.450 mq. Il volume di laminazione deve essere almeno pari a 500 mc per ciascun ettaro di superficie impermeabile, così come definito dal Piano Stralcio elaborato dall'autorità di bacino del fiume Reno e deve essere pertanto pari al minimo a 2.372,5 mc. All'interno del comparto è stata ricavata una vasca in terra di volume pari a 2.660 mc. che al suo massimo livello di riempimento garantirà che sia mantenuto un franco di 50 cm. Essa si riempirà per rigurgito all'interno della rete fognaria del comparto quando la bocca tarata finale (di diametro Ø160 mm) non riuscirà a smaltire la portata di acque meteoriche data dall'evento di pioggia. Il fondo della vasca di laminazione è più alto del fondo della rete fognaria allo scarico di circa un metro; ciò farà sì che la vasca stessa non si riempia sempre in caso di pioggia, ma solo quando l'intensità di pioggia supererà la massima smaltibile dalla bocca tarata suddetta e i condotti della rete di progetto avranno già invasato una parte di acqua. Una tale configurazione (rispetto ad una classica nella quale le acque siano recapitate sempre alla vasca e da essa poi scaricate), minimizza i periodi in cui si avrà ristagno di acqua nella vasca evitando che ciò avvenga per piogge di non notevole intensità e durata. Ciò farà sì che in estate, quando è auspicabile evitare il ristagno di acqua in invasi a cielo aperto, la probabilità che la vasca si riempia sia molto bassa.

E' prevista la copertura dell'attuale fosso a cielo aperto lungo il lato est del Comparto, con un condotto in PVC Ø 500 mm realizzato in fregio al nuovo percorso ciclopedonale.

L'area in esame risulta avere per gli eventi di piena sia del reticolo principale, sia del reticolo secondario un livello di pericolosità di alluvione P2 – "Alluvione poco frequente"; per tali aree occorre quindi, in caso di nuove edificazioni, garantire di non provocare un aumento del rischio idraulico.

Il Rapporto preliminare riporta che per ridurre il potenziale aumento della vulnerabilità dell'area dato dalle

nuove edificazioni e quindi il potenziale danneggiamento dei beni e delle strutture di progetto, è stata scelta una quota del piano finito delle strade della nuova lottizzazione mediamente di 50 cm più alta rispetto alla quota attuale del terreno e in linea con le quote delle strade limitrofe, (non trovandosi l'area in una zona particolarmente depressa, non è stato necessario un sopralzo ulteriore) ed è stata evitata la realizzazione di piani interrati.

Tale quota permette di ridurre il rischio di alluvione dell'area nei confronti del Canale Bonello garantendo il non aumento del rischio idraulico (pur aumentando con le nuove edificazioni la vulnerabilità dell'area) dato dal reticolo secondario di bonifica. Per quanto riguarda il reticolo principale, si osserva che il Fiume Reno scorre a Nord del comparto ad una distanza notevole da quest'ultimo (circa due chilometri) che rende improbabile che l'area del comparto possa essere interessata dalla piena del Reno. Inoltre fra esso e lo stesso comparto è presente la strada provinciale SP5, che ha una quota di due/tre metri più alta rispetto al terreno circostante e che quindi fa da argine naturale nei confronti del comparto rispetto ad eventuali esondazioni del Reno. Per quanto riguarda il Torrente Idice, anch'esso segnalato nel PGRA come concorrente alla classificazione P2 dell'area del comparto, esso scorre addirittura a 10 km di distanza dal comparto (a est di quest'ultimo) ed è quindi ancora meno probabile che una sua esondazione arrivi realmente ad interessare l'area del comparto. Tra l'Idice e il comparto si trova inoltre la strada provinciale SP29 che ha funzione di sbarramento per eventuali acque di esondazione dell'Idice. Quanto sopra esposto dimostra che il comparto si troverà in sicurezza nei confronti delle piene dei corsi d'acqua limitrofi grazie all'orografia del terreno nel quale si inserisce, e grazie alla quota di imposta delle nuove strade scelta di 50 cm più alta rispetto al terreno attuale.

Nella zonazione sismica della Città Metropolitana di Bologna l'area in esame risulta in categoria L1 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione. Nella relazione geologica allegata al PUA si è proceduto ad una microzonazione sismica di III livello.

Il Rapporto preliminare indica che nell'area non insistono fonti di emissione di campi elettromagnetici, né alcun tipo di vincolo dato da elettrodotti. Per quanto riguarda le antenne di telefonia mobile sono presenti a est e a sud delle antenne wind e Vodafone, a distanze comprese fra i 400 e i 700 metri.

Nel comparto è prevista la realizzazione di due zone di verde pubblico, compatte e di forma facilmente sfruttabile per la realizzazione di un parco giochi e/o attività sportive, di superficie pari a circa 11.000 mq il primo e 5.000 il secondo. Lungo la nuova strada ad anello all'interno del comparto è prevista un'aiuola a verde con alberature e nei due parcheggi pubblici è prevista la piantumazione di un albero ogni 3 stalli (come prescritto dal RUE).

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG. n. 2149 del 18/01/2022 della CM BO, di cui si riporta una sintesi:

Azienda U.S.L. Bologna – Servizio igiene pubblica (parere del 14/01/2022) esprime parere favorevole.

Regione Emilia Romagna - Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica (comunicazione del 11/11/2021) comunica di non avere per legge competenze da esprimere nel procedimento in oggetto e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'articolo 14-bis della L. 241/1990 alla mancata comunicazione di determinazioni sul procedimento in oggetto.

Consorzio della Bonifica Renana considerato che da valutazioni idrauliche di massima è stato stimato un tirante idraulico definibile in circa 50 cm rispetto all'attuale quota altimetrica dal piano campagna e che si sono verificati fenomeni di allagamenti l'evento di piena avvenuto nel periodo di ottobre-dicembre del 1996, esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio proposto reputando coerenti con il

tirante stimato le misure adottate per la mitigazione del rischio da alluvione conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto. Comunica che qualora il progettista reputi necessaria un'indicazione più precisa del tirante sarà sua cura predisporre valutazioni più approfondite in merito alla vulnerabilità dell'area oggetto di intervento. Quanto sopra infatti porterebbe ad un'individuazione più definita del tirante idraulico in relazione alle particolari condizioni plano-altimetriche circostanti l'intervento edilizio proposto.

Chiede inoltre che venga presentato allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Molinella, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

HERA SpA (parere del 16/12/2021) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Segnala inoltre le interferenze con la rete idrica e la rete gas delle lavorazioni per la nuova rotatoria stradale e i conseguenti necessari spostamenti dei tratti di rete interessati.

Enel Distribuzione spa Infrastrutture e Reti Italia

TELECOM Italia S.p.A. segnala che nell'area dove da progetto è prevista la realizzazione della nuova rotatoria, sono presenti diversi cavi di fibra ottica, della rete telefonica, che risultano ubicati all'interno dell'infrastruttura di Illuminazione Pubblica Comunale e chiede alla ditta incaricata di aprire quanto prima le relative pratiche di spostamento della rete interferita e di progetto della rete della nuova area residenziale

ARPAE Distretto di Pianura non ha espresso parere

VERIFICATO PERTANTO CHE

in applicazione dei criteri per la verifica di assoggettabilità dei piani a VAS, come indicati all'Allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006, non si riscontrano caratteristiche del piano e/o degli impatti da esso generati che possono comportare impatti significativi sull'ambiente

SI PROPONE

di non assoggettare alla procedura di VAS la Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa privata AC 6-2 Sub 2 del PRG '99, sito in Molinella Capoluogo, nel rispetto delle seguenti considerazioni e osservazioni:

La variante proposta comporta l'eliminazione di due lotti edificabili per rendere possibile la costruzione di una vasca di laminazione, con una riduzione della SU da da 11.510.mq a 7.363 mq (dei quali 5.313 mq residenziale + 2.050 mq commerciale).

Per quanto concerne la nuova vasca di laminazione, si ribadisce che le opere a garanzia dell'invarianza idraulica sono prioritarie rispetto a qualsiasi impermeabilizzazione e sono dunque da realizzare per intero prima del rilascio di qualsiasi permesso di costruire.

Per la valutazione delle matrici ambientali non direttamente interessate da questa modifica è stato riproposto lo stesso Rapporto ambientale preliminare presentato in occasione della prima variante.

Si notano incongruenze nella documentazione di variante su: numero di lotti in riduzione (in alcune punti due, in altri quattro); numero di nuovi abitanti equivalenti (in alcuni punti 340 in altri 295). In ogni caso la

riduzione di abitanti equivalenti appare sottostimata rispetto alla riduzione di SU; consumo di suolo (la Relazione a pag. 6 afferma che “I lotti 3-4-5-6 vengono soppressi e questo consentirà una riduzione del consumo del suolo”, mentre a pag. 3 afferma che “il perimetro del comparto urbanistico rimane confermato e pertanto, ai sensi dell’art. 32 della LR 24/17 non vi è una riduzione del consumo di suolo rispetto al PUA vigente”); superficie permeabile (non viene mai quantificata in percentuale sulla ST); configurazione dei parcheggi (la Relazione dice che si è scelto di concentrare in due aree e non più in tre per una migliore fruibilità e accessibilità, ma in planimetria le aree sembrano ancora 3).

Si chiede di rendere coerenti: i dati, le rappresentazioni grafiche e le valutazioni suesposte.

Per quanto riguarda gli altri aspetti si ribadiscono le considerazioni e osservazioni espresse relativamente alla prima variante:

L’attuazione del Piano Particolareggiato per singole richieste di permesso di costruire, riguardanti sia gli interventi di urbanizzazione e infrastrutturali che gli edifici, non garantisce uno sviluppo armonico del tessuto urbanizzato, con possibili ripercussioni sulla sostenibilità degli interventi. Pertanto si auspica che, per quanto riguarda gli edifici residenziali, il Comune definisca una progressione per contiguità evitando la costruzione a macchia di leopardo.

Per gli interventi di urbanizzazione e infrastrutturali invece si rileva la necessità di una progettazione unitaria che vincoli tutti i soggetti coinvolti alla realizzazione delle opere.

Come riportato nella documentazione in relazione al rischio idraulico, nella definizione del progetto è stata evitata la realizzazione di piani interrati. Tale prescrizione deve essere specificata nelle NTA del Piano.

Dal momento che il comparto si trova nelle immediate vicinanze, entro 500-600 metri, della fermata “Molinella” del Servizio Ferroviario Metropolitano, che ne rappresenta elemento di pregio, deve essere favorito al massimo il collegamento ciclopedonale verso la fermata SFM. Pertanto si chiede di individuare e realizzare il percorso ciclopedonale di accesso alla fermata.

La fascia a nord del comparto, nella quale sono previsti usi commerciali e residenziali, è all’interno della fascia B pertinenziale ferroviaria della tratta del SFM della BO Portomaggiore, entro cui sono ammessi fino a 65/55 dB(A) giorno/notte dati dai soli transiti ferroviari. Inoltre sono presenti impianti tecnologici tra cui quelli del centro commerciale La Pila che non consentono il rispetto dei limiti differenziali. Pertanto si invita a rivedere la previsione di edifici residenziali nel Lotto 2, alla luce della difficoltà di garantire un clima acustico adeguato ad una zona residenziale e della possibilità di modificare disposizione e tipologia degli edifici in sede di PdC. Non si condivide l’ipotesi di attribuire al Lotto 1 (commerciale) la classe acustica V in quanto si tratta di una zona mista residenziale/commerciale.

PER LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

L’INCARICO DI FUNZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI²

PAOLA CAVAZZI

(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l’incarico di Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Det. n.-2019-873 del 29/10/2019 AACM: Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell’art. 20 del “Codice dell’Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L’eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l’articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l’articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell’Amministrazione Digitale.